



Pd e istituzioni scientifiche «A Venezia l'Agencia sui cambiamenti climatici»

Proposta al governo. Navi, Segolene Royal critica l'Unesco

VENEZIA Un'Agencia sul cambiamento climatico con sede a Venezia, *trait d'union* con gli istituti che già lavorano in città sul tema. Lo ha proposto il Pd insieme a esponenti degli istituti scientifici veneziani, con cui sta approfondendo il progetto da mesi. «L'idea è nata in seno al progetto di rimodulazione della legge speciale per Venezia, presentato alla fine del 2018 — ha spiegato il deputato del Pd **Nicola Pellicani** — ma ora l'abbiamo estrapolata e trasformata in una risoluzione, che voteremo nelle prossime settimane. E non ci aspettiamo difficoltà ora che siamo al governo». L'atto parlamentare, firmato da Pellicani e una trentina di deputati Pd, sarà discusso al più presto alla Camera. La presentazione è stata fatta ieri mattina con il sostegno del deputato Piero Fassino e di Segolene Royal, presidente di Cop21 ed ex ministro francese dell'Ambiente. Oltre a loro, ie-

ri a Ca' Sagredo anche il rettore di Ca' Foscari, Michele Bugliesi, il rettore della Venice International University, Carlo Giupponi, Emiliano Ramieri della Divisione Ambiente di Thetis, a rappresentare le istituzioni locali scientifiche e culturali che in questi mesi si sono unite al progetto, come il centro Euro-mediterraneo sui cambiamenti climatici, Iuav, Corila e Cnr. L'obiettivo del progetto è dare vita ad un'istituzione di livello europeo, capace di intercettare i finanziamenti di Bruxelles, un Centro (possibile sede l'Arsenale) che sviluppi anzitutto ricerche sulle ripercussioni sulla Laguna e sulla fascia costiera dell'aumento del livello marino, della subsidenza, della temperatura. «L'Italia ha perso l'agenzia del farmaco solo pochi mesi fa, ma questa ipotesi potrebbe essere altrettanto importante», suggerisce Pellicani. «Il nuovo centro si rivelerà essenziale - ha rimarcato

Fassino - a Venezia operano già molte iniziative su questi stessi temi, a maggior ragione serve quindi un quadro di riferimento. Venezia è direttamente interessata, ma è anche un simbolo mondiale e il suo impegno su questo fronte rappresenta così l'impegno dell'Italia». Ne è convinta anche Segolene Royal, che nel dirsi pronta a una partnership scientifica ricorda come Venezia sia sito Unesco, e appartenga quindi a tutta l'umanità: «Venezia è un simbolo emblematico per la fragilità del suo patrimonio: qui i problemi legati al mare sono molti, si alternano momenti di scarsità d'acqua e di elevata umidità, un'altalena che provoca gravi danni; senza parlare dell'erosione costiera». L'ex ministro francese, pur specificando di non voler sconfinare nel terreno dell'ingerenza, si dice «senza parole» per la mancanza di una presa di posizione forte da parte dell'Unesco:

«Avrebbe dovuto aiutare il governo italiano a trovare una soluzione al problema delle grandi navi. Abbiamo visto tutti cosa è successo appena qualche mese fa. A mio parere le navi da crociera devono restare al largo, i turisti possono raggiungere il centro storico con un servizio navette, che avrebbe anche il pregio di creare nuovi posti di lavoro». Tutto elettrico, però, perché «un sistema di mobilità elettrica, per gestire meglio e senza emissioni i flussi turistici, è essenziale per ogni grande città d'arte. E non solo: persino il polo nord sta affrontando il problema della gestione degli arrivi!».

Gi.Co.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

- Un'agenzia sul cambiamento climatico con sede a Venezia. E' la proposta del Partito democratico che ha stralciato l'iniziativa prevista all'interno del progetto di Legge speciale

- La risoluzione è stata firmata da **Nicola Pellicani** e da una trentina di deputati dem. Sarà discussa nelle prossime settimane alla Camera

Pellicani Il progetto ha il sostegno delle università, Cnr, Corila, Viu, Thetis. Nasce dalla Legge speciale



Peso:32%

Il progetto All'Arsenale un centro studi sull'ambiente

Un centro internazionale per lo studio dei cambiamenti climatici con possibile sede all'Arsenale. La proposta, del deputato veneziano del Pd, Nicola Pellicani, è già contenuta all'interno della proposta di aggiornamento della legge speciale presentata a fine 2018.

Gasparon a pagina III

Centro studi sull'ambiente Patto tra Ca' Foscari e Cnr

POLITICA E AMBIENTE

- Il deputato Pellicani pronto a presentare una proposta di legge: la sede all'Arsenale
- L'ex ministro francese Ségolène Royal «Venezia ha bisogno di nuove regole»

VENEZIA Istituire a Venezia un centro internazionale d'eccellenza sullo studio dei cambiamenti climatici con possibile sede all'Arsenale. Che possa anche diventare, un giorno, un'agenzia europea. Questa la risoluzione presentata alla Camera che verrà votata nel giro di un mese, con buone probabilità di essere approvata dal neo governo giallo-rosso. Un'idea portata avanti dal deputato Pd Nicola Pellicani e già contenuta all'interno della proposta di aggiornamento della legge speciale presentata a fine 2018, sottoscritta da una trentina di deputati dem, Pellicani in primis.

CENTRO STUDI A VENEZIA

L'intento è quello di dar vita ad un centro che studi le ripercussioni dell'aumento del livello marino, della subsidenza e della temperatura sulla laguna e sulla fascia costiera, con un occhio anche alla biodiversità lagunare e alla lotta all'erosione. Un'iniziativa presentata ieri mattina a Ca' Sagredo, risultato della col-

laborazione con una parte significativa della comunità scientifica veneziana - tra cui Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici, Università Ca' Foscari, Iuav, Venice International University, Corila, Thetis, Cnr - dove il legame fra contesto urbano e laguna costituisce da un lato la vera essenza della città, dall'altro anche un elemento di fragilità. Insomma, in una Venezia emblematica degli effetti dei cambiamenti climatici già in atto, un centro internazionale rappresenterebbe, per Pellicani, un buon punto di partenza.

«Sarà un percorso lungo e complicato - il suo commento - ma che vogliamo intraprendere. E credo che anche il sindaco sia disponibile a sostenerlo. Un centro di questo tipo significherebbe non solo portare qui la conoscenza, ma anche offrire lavoro a qualche centinaio di giovani ricercatori. Superando così la monocultura turistica». «Realizzare questo centro a Venezia - ha detto Piero Fassino, sostenitore dell'iniziativa - vuol dire parlare al mondo, dunque sottolineare l'impegno italiano intor-

no a questi temi».

SÉGOLENE ROYAL

Presente all'incontro anche Ségolène Royal, ex ministro francese dell'Ambiente, presidente di Cop 21 e fondatrice di "Desirs d'avenir pour la planète", anche lei favorevole al progetto. «L'alternarsi della bassa marea all'alta umidità - fra gli esempi da lei citati - provoca danni gravi al patrimonio della città». Le cui problematiche non sarebbero da individuare soltanto nel fenomeno dell'acqua alta. Basti pensare alle grandi navi che, a detta di Royal, dovrebbero restare al largo, permettendo ai croceristi di raggiungere la città con delle navette. «Questo è un problema che riguarda tutti. Perché Venezia rappresenta un patrimonio mondiale dell'umanità e non capiamo come mai l'Unesco non intervenga di più. Il moto ondoso o la grande nave andata a sbattere contro una fondamenta qualche mese fa sono situazioni aberranti». E tra i temi ambientali più allarmanti - ha aggiunto - non va certo escluso quello dell'impatto del turismo di massa, causa di un alto tasso

di inquinamento, che necessita di «nuove regole organizzative stringenti» e che il nuovo centro potrebbe affrontare concretamente. L'occasione ha permesso anche un commento sui giovani manifestanti alla Mostra del Cinema del Lido, che in questi giorni hanno dimostrato contro il cambiamento climatico. «La mobilitazione dei giovani è sempre positiva. Quel che conta - ha detto Royal - è che le azioni siano pacifiche». «La protesta - il commento del rettore di Ca' Foscari, Michele Bugliesi - ha un suo fondamento. E il red carpet ha dato loro visibilità». «Manifestazioni come questa - ha sottolineato Pellicani - sono importanti: spingono i governi a fare qualcosa di concreto in questo campo».

Marta Gasparon



CA' SAGREDO
 A sinistra,
 l'incontro per
 la
 presentazio-
 ne della
 proposta di
 legge
 sull'istituzio-
 ne di un
 Centro di
 studio sui
 cambiamenti
 climatici a
 Venezia.
 All'hotel di
 Santa Fosca
 erano
 presenti
 Nicola
 Pellicani,
 Ségolene
 Royal, Piero
 Fassino,
 Michele
 Bugliesi



IL SECONDO CORTEO La manifestazione di ieri pomeriggio partita da Ca' Bianca e diretta al gala della Mostra. Fischi al passaggio di una grande nave





PELLICANI E SEGOLENE ROYAL

Cambiamenti climatici nasce all'Arsenale un centro internazionale

VENEZIA. Nel giorno in cui gli attivisti hanno occupato al Lido il Red Carpet in nome della giustizia climatica, il deputato Pd **Nicola Pellicani** ha annunciato con Ségolène Royal che a Venezia nascerà un Centro internazionale sui cambiamenti climatici. La risoluzione per l'istituzione del Centro era stata già presentata l'anno scorso alla Camera, all'interno della proposta di aggiornamento della Legge Speciale, quando il deputato era all'opposizione.

Ieri, la prima azione di Pellicani con il nuovo governo giallorosso, rivolta a Venezia e supportata da Piero Fassino, presente all'Hotel Ca' Sagredo dove è stata presentata l'iniziativa che potrebbe avere come sede l'Arsenale.

Testimone speciale la politica francese Royal, già presidente di Cop 21 e già ministra per l'Ambiente, ambasciatrice per l'Artico e l'Antartico e ora a capo della fondazione Desirs d'Avenir pour la Planete.

Il Centro ha l'obiettivo di unire le ricerche in corso sui cambiamenti climatici e ospitare un centinaio di ricercatori: «Basta posti come lavapiatti o camerieri, c'è bisogno anche di creare lavoro nel campo della ricerca e della cultura», ha detto Pellicani. «Quando avevamo presentato l'iniziativa ed eravamo all'opposizione era stata accolta in modo positivo. Ora che siamo alla maggioranza, in un mese sarà votata, e inizieremo concreta-

mente a porre le basi per quello che potrebbe diventare in futuro una vera agenzia per l'ambiente con sede a Venezia».

Royal ha detto di essere pronta ad attivare partnership per ricerche su temi come l'impatto del turismo sulle città storiche o altri rivolti all'ambiente. «Venezia è un simbolo emblematico dei cambiamenti climatici per la fragilità del patrimonio e per i problemi legati all'acqua e parla al mondo», ha spiegato Royal, che ha bacchettato l'Unesco sulla questione grandi navi, dicendo che, da cittadina, non capisce perché non intervenga di più per fare qualcosa.

All'incontro erano presenti anche alcuni partner come

Ca' Foscari con il rettore Michele Bugliesi, Carlo Giupponi della Viu, Raniero Emiliano di Thetis, ma hanno già aderito anche Corila, Cnr e Iuav.

Sul blitz degli attivisti sul Red Carpet c'è stata una generale approvazione. —

Vera Mantengoli



Peso: 16%